

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero: anno	L. 25
id. semestre	L. 12
id. trimestre	L. 7
id. mese	L. 3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente al 1° gennaio dell'anno seguente. Una copia in tutta la regione, ad es. 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga e spazio di 10 linee, 100 lire. Per gli avvisi speciali si fanno sconti di prezzo. Per le inserzioni di lungo corso, non val, l'abbonamento. Lettere e pieghe non accettate di responsabilità.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Indirizzo dell'Università di Lione:

AL SANTO-PADRE

Deponendo ai piedi di Vostra Santità il resoconto dell'assemblea dei cattolici di Lione, il rettore dell'Università, i membri del corpo insegnante, i membri della società civile e gli studenti delle diverse facoltà, sotto l'elice di associarsi all'equo quanto protesta che il senatore Luciano Brin, presidente dell'assemblea, professore della facoltà di diritto, come i signori de la Patrière, Abbotto, e Carlo Jacquier, professori della stessa facoltà, hanno manifestato in mezzo agli applausi unanimi, in favore della piena libertà e dell'indipendenza della Vostra suprema autorità.

Questa indipendenza è dovuta all'angusta Vostra dignità di Vicario di Gesù Cristo. Essa è necessaria ai figli della Chiesa, che hanno bisogno di comunicare liberamente col loro Padre e di ricevere pure di qualunque alterazione, la dottrina che deriva da questa sacra sorgente. Questa indipendenza non è meno necessaria al mondo civile che venera in Vostra Santità, la più alta autorità che esista, in mezzo agli uomini, la sola che sia capace di illuminare i Principi e di guidare i popoli nelle vie della giustizia e della pace.

E come questa indipendenza non può essere garantita che dalla pienezza del potere temporale, noi rivendichiamo energicamente per Capo della Chiesa questa sovranità che i secoli passati sulla gloriosa iniziativa della Francia, gli avevano assicurata e che non ha potuto essergli tolta senza ragionare in tutta la cristianità un turbamento ed un'agitazione di cui gli spogliatori stessi saranno le prime vittime.

Questi sentimenti sono quelli di tutti i cattolici e di tutti gli uomini giusti e timorati di Dio sono specialmente i nostri, noi che abbiamo ricevuto da Vostra Santità tanti segni di bontà e che ci gloriamo di aver detto in seno della nostra Università una cattedra che porta il Vostro augusto nome.

Degnatevi, Santità, di gradire l'omaggio

della nostra più profonda venerazione e del nostro più filiale e più assoluto attaccamento.

(Seguono le firme dei Professori della facoltà di teologia, diritto, lettere, scienze, dei membri della società civile e degli studenti.)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Verona 13 maggio.

Giovedì della scorsa settimana, 9 corrente, ebbe qui luogo la decima adunanza diocesana dei cattolici e delle associazioni cattoliche, convocata giusta lo spirito della sua istituzione, dal locale Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici. Sotto la presidenza d'onore del Vescovo titolare, di Nissa, coadiutore dell'Emo Card. di Canossa, e delegato a rappresentarlo nell'assenza di lui, resa necessaria dal riguardo alla propria salute, dopo la recente benché felicemente superata infermità, e con la presidenza effettiva dell'avv. P. B. Casoli, incaricato a ciò del Comitato generale dell'Opera, l'adunanza si aprì circa alle ore 10 del mattino nella chiesa dell'oratorio dei RR. PP. Filippini. Quasi trecento possono contarsi i convenuti. Ai posti d'onore, attorno alla presidenza, sedevano Mons. Vicario, assistente del Comitato diocesano, l'avvocato Paganuzzi (sopraggiunto pochi minuti dopo l'apertura), quale presidente del Comitato regionale veneto, il conte T. Ravignani, presidente del Comitato diocesano di Verona, l'avv. Zaglio, membro di questo Comitato e presidente del Circolo di San Zenone della Gioventù cattolica. Vi si trovarono pure il cav. G. Allia e il prof. F. De Angelis, ambasciatore di Roma, presidente onorario, segretario questo del Consiglio superiore dell'Associazione della Gioventù cattolica, venuti la sera prima a compiere in forma solenne una visita al Circolo suddetto di San Zenone.

Lungo le pareti della chiesa si vedevano ritte parecchie bandiere di Comitati e di Società operaie cattoliche.

Primo il C. Ravignani pronunciò qualche parola, presentando le persone recatesi dal di fuori all'adunanza, e porgendo a queste un saluto a nome dei veronesi. Poi Mons. Vescovo coadiutore lesse il telegramma

presentante la benedizione del Santo Padre in risposta a quelle che per implorare la vera e procedente mandato al Papa, l'Emo Canossa.

L'avv. Casoli, assumendo la presidenza, salutò l'assemblea a nome del Comitato generale. Disse che la rappresentanza del centro dell'Opera in questi congressi non significa un'ingerenza, che sarebbe fuor di luogo nel trattare che si fa della condizione e dei bisogni del movimento cattolico di una città e di una diocesi: ma soltanto l'affermazione di quella solidarietà che stringe insieme i cattolici italiani tutti nella causa della religione e del Papa, di quella vera nostra unità cattolica, per la quale resistiamo alle funeste conseguenze di una altra unità, troppo spesso mal pensata e peggio condotta. Un generale applauso accolse questa sentenza.

Una dopo l'altra sono lette quattro relazioni intorno a varie Opere dei cattolici veronesi.

Il C. Ravignani riferì sull'operato del Comitato diocesano e del Comitato parrocchiale.

Il signor St. Pellanda, segretario del Comitato diocesano, discorse dei pellegrinaggi e raccomandò il concorso dei cattolici veronesi a quello regionale, venuto alla Madonna di Monte Berico nel settembre p. v. all'italiano dell'ottobre alla tomba di S. Pietro, non che al diocesano alla basilica di S. Zenone del cinquantenario dell'invenzione del corpo di questo Santo.

Il prof. Don G. Bonetti presentò il rendiconto dell'Obolo di S. Pietro, che in Verona è raccolto da una speciale Confraternita, e aggiunse raccomandazioni calorose per questa opera, che è carità tanto grande, e che caratterizza il vero cattolico distinguendolo non solo dal rivoluzionario che fa guerra al Papa, ma altresì dal cattolico liberale, che non ha l'animo devoto alla mirabile resistenza del Papa.

Sulla Confraternita del SS. Crocifisso istituita per la conversione dei settari, doveva riferire l'arciprete di Sant'Anastasia, che ha nella propria chiesa: ma essendo esso indisposto, parlò Mons. Vescovo Coadiutore, il quale riassunse quanto era stato esposto dai precedenti relatori, e intervenne i cattolici all'azione e alle opere di bene.

Il presidente Casoli disse che terminata colle calde parole di Sua Ecc. Roma la parte più solenne all'adunanza, desiderava

di vedere prolungata questa, e accordò di ciò col costante desiderio del Comitato diocesano, in forma di libera discussione, una prima sessione. Il presidente Casoli, così avvertito, suggerì che dal bilancio del conte Ravignani, l'organizzazione della cattolici, e la elezione amministrativa, infine a scelerà dopo il primo argomento, confidando che l'avv. Paganuzzi lo sosterrà nel suo nobile per tal parte la discussione. Le intenzioni della quale cosa per secondo. Quest'anno si applica una nuova legge che in molte sostanziali cose differisce dall'antica, e che è di importanza che i cattolici attendano a farne il maggior uso possibile.

C'è la sollecitudine per l'iscrizione nelle liste elettorali, e benché siano passati i primi periodi per tale operazione, anche negli stadi successivi, cioè ai ridotti alla Giunta provinciale prima del 20 di giugno, e alla Corte d'appello entro l'agosto, la più generale e larga interpretazione della legge permette di far valere i titoli all'iscrizione, quando anche non presentino i requisiti precedenti. Soltanto è poi il bisogno di fare bene i conti delle forze proprie e di quelle contrarie per valere della copiosità fatta dalla legge alla minoranza. Nessuno dubbio che dove si è sicuri di essere la maggioranza, si deve far di tutto per averla anche nei Consigli comunali, e allora i cattolici dovranno proporre un numero di candidati uguale ai quattro quinti degli avversari, vale a dire al numero dei seggi della maggioranza.

Ma i cattolici non sono la maggioranza, ma hanno però le forze contrarie unite contro di loro in un solo partito, e votanti una sola lista, nessun danno se essi cattolici propongono ugual numero di candidati: in qualsiasi caso rimarranno loro sempre i posti di minoranza. Ma dove accadde spesso, e si da gareggiare con un altro partito per questi stessi posti di minoranza, è assolutamente necessario che si proponga un numero di candidati uguale al numero dei seggi concessi alla maggioranza stessa. Questa necessità di lotta si ripone con maggior forza in questo anno di elezioni generali, non si tratterà come nelle scadenze di tutto di far riuscire i cattolici per un quinto di un quinto, ossia per un ventiquantesimo sul totale dei consiglieri comunali, ma di poter portare subito al primo acchito un gruppo di cattolici schietti e capaci che è il quinto dell'intero Consiglio.

Il pugnale dei lampuni

La sua equità attingeva la sua sorgente sì nella sua compassione come nella sua naturale rettitudine.

Avrebbe inseguito il principe del Mussey e tentato di ripigliare Savitri ai Lampuni, quando anche la povera giovane non fosse stata la figlia di un uomo che gli aveva salvato la vita.

Queste indoli sventuratamente sono troppo rare, ma per esse soltanto si compiono i progressi umanitari, le scienze camminano per la via della perfezione, gli inventori mantengono la forza di lottare contro l'inerzia e la persecuzione. Non v'ha che questa stirpe di uomini abbastanza solidamente temperata per meditare le opere grandiose e condurre a buon fine le cose che, di primo acchito, paiono le più infelleggibili.

Gli uomini entusiasti sono per lo più poeti e spesso le vittime delle cause che delle volte assai hanno utilmente servite.

Gli uomini realmente e sovrannamente utili, se notano un fine, se tracciano una

strada, la seguono senza fallire il passo, senza deviare, se bene talvolta, agli occhi di coloro che li circondano, fuorviino repentinamente dal sentiero, e per ciò paia che vengano meno al fine che si propongono di raggiungere.

I nostri avventurieri si disponevano una sera a lasciare una oscura caverna, ingombra degli avanzi di un culto svanito, quando il dottore scorse nell'ombra riflessa da un rimasuglio di muro, una massa della quale non poté il per il determinare la natura.

Il Foersch era coraggioso.

Ritardò il momento della partenza, e, uscendo per primo, si avvicinò adagio adagio, per tema che la immobilità di quel corpo non nascondesse un'astuzia di selvaggio o di tigre.

Strisciò tra l'erba, e sparse la mano e senti un corpo umido.

Un rapido pensiero balenò gli alla mente. Fregò frettolosamente l'asciutto sulla pietra focia, e riconobbe un uomo delle Isole, il cui petto rosseggiava di sangue.

Un minuto dopo il Foersch, aiutato da Djabor, trasportava il ferito o il cadavere nel tempio in rovina.

En accessa una lampada; e, dopo parecchi infruttuosi tentativi il Foersch poté constatare che la vita non era spenta. Radoppiò le cure, e in grazia ai suoi soccorsi, il ferito sparse finalmente gli occhi.

— Dove sono? domandò.

— In sicuro.

— Il ferito si sollevò per istudiare il volto di coloro che lo circondavano.

— Tu se' un uomo d'Europa? domandò al Foersch.

— Sì.

— Tu sei dotto nell'arte di guarire?

— Lo dicono.

— Puoi tu salvarmi?

— Lo saprò quando mi avrai detto se nulla può complicare la ferita ricevuta.

— Osserva quest'arma.

Il Foersch osservò il pugnale sospeso alla cintola di tela del malese ed esclamò con un terrore misto ad odio:

— Il pugnale dei Lampuni!

A quel detto, Djabor con un salto raggiunse il dottore.

— Chi parla di Lampuni? domandò; chi possiede un'arma di quei maledetti?

— Io! rispose il ferito con debole voce.

E sollevandosi un poco di sul sedile di pietra sul quale lo aveva deposto l'olandese, aggiunse:

— No, io sono un Lampune.

— Alla morte! alla morte! gridò Djabor.

Il Lampune non parve per nulla commosso, e il suo sguardo non lasciò il volto del Foersch, che trattenne il braccio del giovane ferito.

— Quando Dio mette un ferito nella mie

mani, io non vedo in lui se non che un

malato, al quale debbo le mie cure.

— E se questo ferito è un re?

— Prima lo guarisco.

— E poi?

— Lascio che giustizia si faccia.

— Tu se' Foersch il savio? domandò il

Lampune.

— Non so se al mio nome si aggiunge

quest'epiteto. Sì! sono il Foersch.

— Ed io mi affido a te, aggiunse il ferito.

— Sì, rispose il Foersch, e già bene:

guariscilo perchè il mio odio lo raggiunga

vivo e abbastanza in forze per sentire le

torture che la mia vendetta gli prepara.

— La tua vendetta? rispose il Lampune;

non avrò da dire che una parola per ve-

derli ai miei piedi.

— Io!

— Sì, tu, Djabor il magnifico.

— Mi conosci?

— Sì.

— E sai che ho fatto un patto di sangue

con tutti i membri della maggior parte della

società alla quale tu appartieni?

— So che tu esecuti i Lampuni.

— Che spari tu allora?

— Tu dimentichi che i Lampuni sono

invulnerabili: non c'è arma che li rag-

giunga; i soli loro pugnali hanno il potere

di ucciderli.

(Continua):

Il Casoli aggiunge che queste sue idee e considerazioni ebbero già il suffragio di discussioni e approvazioni nell'adunanza dei cattolici dell'Emilia a Piacenza nello scorso aprile.

Il Presidente invita chi ne abbia il desiderio a parlare sull'ordinamento dei cattolici: ma nessuno facendo motto, dà la parola all'avv. Paganuzzi. Questi, con quell'animo così convinto, con quella foga e quella elevatezza che tutti ammirano in lui, accompagnato nei suoi più fervidi slanci da applausi vivissimi, discorre rapidamente sull'organizzazione, sullo spirito papale dell'Opera dei Congressi, sulla guerra che le si fa, sugli ostacoli che incontra. Raccomanda perseveranza nel bene, che si tenessero frequenti le adunanze, che si stessero paghi del poco quando non si può fare il molto, sicuri che Dio, che è la nostra forza, a quel poco saprà aggiungere tutto quello che manca. Ricorda che l'Opera dei Congressi per vivere, per servire la Chiesa e il Papa, che la benedicono, ha bisogno non solo di estendersi, ma anche di prepararsi nuovi aiuti nelle nuove generazioni: a ciò mirano le *Sezioni giovani* dei Comitati diocesani e dei parrocchiali, ed era lieto di accennare a questa cara istituzione alla presenza di chi è a capo di una maggiore società giovanile (l'Alleanza), perché le *Sezioni* nostre non attentano ad altre società, ma sono necessario mezzo di conservazione dell'Opera dei Congressi.

Invitato dal Presidente, s'alza il cavaliere Alliana per esprimere la soddisfazione sua d'aver assistito alla bella adunanza, e per confermare i sentimenti di solidarietà espressi dai precedenti oratori. Il C. Ravignani ringrazia gli intervenuti: si fa la questura, destinata alle feste di San Zopone, e quindi col *Te Deum* e colla benedizione data da Mons. Vescovo di Nissa, si chiude l'adunanza.

Ieri il nostro consiglio comunale si è riunito per deliberare sui lavori da compiersi in difesa dell'Adige. Pare incredibile, per un'adunanza così importante, accorsero soltanto 37 consiglieri. Eppure tanto si briga al momento delle elezioni per farsi portare!

Con soli quattro voti contrari vennero approvate tutte le proposte della Giunta, ossia 2,586,000 lire di spesa delle quali un milione centosessici mila lire staranno a carico del comune, il resto sarà ripartito fra il governo e la provincia. Sicché con questo andrà già il ponte di ferro testè costruito e per il quale fu speso un occhio della testa.

Pare che oggi non si pensi più al trasporto del detto ponte, quantunque giorni addietro la si desse per cosa fatta.

Quando poi si cominceranno i lavori, sallo Iddio.

Prima che tutti quelli i quali hanno da mettere il nulla osta abbiano compito il loro ufficio, passerà certamente del tempo non breve.

Stamane vi fu la commemorazione della battaglia di Santa Lucia. Precedevano il corteo la banda cittadina ed i pompieri; seguivano le rappresentanze degli ufficiali del 3.º reggimento Savoia cavalleria, che nel 1848 partecipò alla battaglia, di tutte le Associazioni liberali e degli studenti ed insegnanti.

Si fecero discorsi patriottici. Molta popolazione. Furono deposte delle corone sul monumento.

GLI SCIOPERI IN GERMANIA

In pochi giorni un'agitazione straordinaria si è propagata in tutto il bacino carbonifero di Vestfalia, ed oramai torna superfluo nominare ad una ad una le località che vengono invase da questa nuova specie di epidemia. La vertiginosa rapidità con cui cresce ed ingigantisce il movimento, sbalordisce gli stessi mostatori che l'hanno provocato. Uno di essi diceva, in una riunione tenuta domenica scorsa a Dortmund, che non conveniva estendere gli scioperi prima dell'assemblea dei delegati di tutte le Associazioni minerarie del distretto, la quale avrebbe avuto luogo il 2 giugno a Dorsfeld. A quell'epoca, nel bacino di Gelsenkirchen, avevano già abbandonato il lavoro migliaia e migliaia di uomini. E

questi, invece di calmarsi alle raccomandazioni dei propri capi, fecero nascere i più seri disordini, che non tardarono a ripetersi altrove.

A Gelsenkirchen hanno avuto luogo vere battaglie ferocissime per le pubbliche vie. Presso Gladbeck, soldati ed operai vennero a conflitti sanguinosi, nei quali tre persone rimasero uccise e cinque ferite.

Mercoledì scorso il numero degli scioperanti superava già i trentamila, e le conseguenze della mancanza di carbone erano così gravi per le fabbriche di ogni specie vicine e lontane, che persino Ossa Krupp in Essen aveva dovuto sospendere alcuni speciali lavori fino al termine della crisi, o, prolungandosi questa, fino alla conclusione di contratti in Inghilterra, nella Slesia ed altrove. E questa seconda alternativa che si è verificata. La sospensione dei lavori nelle fabbriche apporterà nuovi poderosi rinforzi allo sciopero.

A Gelsenkirchen non vi erano, in complesso, prima della settimana scorsa, che sette agenti e due gendarmi. Si è poi mandata colà, oltre la truppa, una cinquantina di gendarmi dai vicini distretti in cui non si esercita l'industria carboniera, ed è probabile che vengano quanto prima richiamati i soldati, la cui presenza accresce il malumore in paese. La popolazione parteggia, in generale, per gli scioperanti, sapendo che i loro dei proprietari di miniere sono attualmente lantissimi e che i valori minerari aumentano sempre di prezzo alle Borse; trovasi, quindi, giusto che gli operai partecipino ai vantaggi.

Gli scioperanti domandano contemporaneamente aumento dei salari e riduzione delle ore di lavoro. Gli amministratori della miniera, però, non sono cederamente disposti a concessioni. Essi hanno tenuto una radunanza a Bochum, e ne è risultata una considerevole disparità di giudizi. Alcuni sarebbero disposti a migliorare la condizione degli operai, purché questi riprendano prima il lavoro, senza imporre condizioni preteritorie. La maggioranza, tuttavia, respinge la richiesta di un generale e simultaneo rialzo impegnativo dei salari con diminuzione di lavoro.

La crisi, dunque, non sembra prossima a calmarsi. La stampa cosiddetta indipendente, anche a Berlino sostiene le ragioni degli operai e contribuisce quindi a mantenere vive le agitazioni.

Il partito socialista dichiara di essere affatto estraneo al movimento di Vestfalia.

Scene devastatrici

La mattina di domenica sono scoppiati disordini gravi in vari Comuni del Circondario di Gallarate, Arluno, Casorezzo, San Giorgio di Legnano, Vittuone, Ossuna, quasi tutti abitati da operai e campagnuoli. Ad Arluno furono scene selvagge.

Ecco come le racconta un reporter stato sul luogo:

Fu un assalto improvviso, terribile, che venne diretto contro tutte le case padronali, contro gli stabilimenti industriali.

Le persiane chiuse, che difendevano le vetrine, vennero divelte dai cardini, buttate a terra, messe in pezzi: pezzi che servirono di proiettili per frantumare le vetrine.

E ne furono frantumate parecchie: tutte quelle almeno che, per loro disgrazia, trovavano collocate al piano terreno degli edifici.

Davanti al Municipio vi sono due specie di vetrine, difese da una rete metallica, all'interno delle quali vengono affissi i manifesti e le notificazioni municipali. Vennero aperte violentemente: le carte che stavano in mostra vennero strappate buttate a terra e calpestate.

E' sindaco del Comune il Conte Giorgio del Verme — cingolo al proprietario del teatro milanese omonimo — il quale ha anche la disgrazia di essere il proprietario più grosso: può dirsi che più della metà del

paese è suo. Egli abita in una delle case all'entrata del paese, casa che ha il nome di *Radice* dall'ex-proprietario che la fece fabbricare. Lui, il sindaco, domenica ora assente. Nella casa non trovavasi che le persone addette all'amministrazione, i servi ed una malata, una cognata del proprietario, che, poveretta, non ha il sano godimento di tutte le facoltà mentali.

La turba devastatrice, dopo essersi spazzata un po' nelle vie del paese, compiendo le imprese già segnalate, si diresse verso la casa Radice. Quando vi giunse trovò chiusi i cancelli, robusti ed atti a difendere quasi una prigione.

Non erano però ostacolo bastante per arrestare gli insorti.

Parecchi di essi si diedero tanto d'attorno per rompere quegli ostacoli, che vi riuscirono abbattendo quasi uno dei pilastri in cui i cancelli sono imperniati.

Da quella breccia, la turba schiamazzante, penetrò nel palazzo. Sotto un porticato che recinge quasi interamente il pian terreno dell'edificio, trovavansi collocati provvisoriamente dei mobili.

Furono afferrati e trasportati in mezzo alla piazza che sta davanti.

Al mobili venne aggiunto qualche pannello, qualche tendone strappato da un salotto di cui vennero forzate le portine. Di tutto si fece una catasta e vi si applicò il fuoco, mentre intorno al falò improvvisato riddavano i ragazzi e le giovanette del paese, emettendo degli apostrofi in piena relazione coll'atto di selvaggia distruzione che stavasi perpetrando.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Presidenza MANCIBI

Apresi la seduta alle 2.25.

Requisizioni quadrupedi e veicoli

Pochissimi deputati presenti.

Farina Nicola è poco contento della contribuzione diretta dei privati invece di chiederla ai Comuni: vorrebbe essenti da requisizioni tutte le giumente destinate alla riproduzione e domanda si migliori il sistema di valutazione degli animali da requisirsi non approvando nemmeno il sistema dei premi, d'attribuirli ai proprietari di quadrupedi del solo fatto che compiono il loro dovere. Valle, pure accettando in massima il progetto, ritiene necessario introdurre alcune modificazioni sulle multe che in parte ritiene efficaci in parte dannose e per stabilire l'obbligo ai proprietari di presentare ogni tre anni anziché annualmente i loro quadrupedi. Il relatore Pelloux è il ministro della guerra si riserva di rispondere agli articoli e così chiude la discussione generale. Si approva l'art. 1 con una dichiarazione di Oucchi. Sull'art. 2 propongono modificazioni: Farina nel senso di esentare le giumente destinate alla riproduzione e d'Arco per l'esempio delle giumente riproduttrici pure sangue. Questo articolo, sulle giumente, per poco non risolveva la questione del potare temporale.

In questo articolo infatti, Chiappuso domanda se la non esclusione della requisizione dei cavalli del Pontefice e del Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano non offenda la legge sulle giurisdizioni. Mancò male che il relatore Pelloux rispose che la Camera, l'Italia, e il mondo dichiarando che queste disposizioni non producessero mai alcun inconveniente.

Finalmente si approva l'art. 2 con un'aggiunta proposta dalla Commissione e con la quale si esentano dalla requisizione anche le giumente pure sangue e quelle destinate esclusivamente alla riproduzione.

Si approvano gli altri articoli rimandando alla Commissione gli art. 6 e 9.

Altri progetti, interpellanze

Senza discussione approvati il progetto relativo ad uno stabilimento sanitario nel porto di Genova e domani si voterà a scrutinio segreto.

Dopo annunciata una interpellanza di Lovito sui lavori della ferrovia Livorno, Castrocaro, il ministro della marina presenta il progetto relativo alla soppressione dell'obbligo della ferma di sei anni per sott'ufficiali della R. marina, ed altro progetto per estendere ai graduati delle

categorie aiutanti infermerie e furieri del corpo Reali equipaggi delle disposizioni della legge 19 giugno 1888.

ITALIA

Bologna — La salma di Papa

Alessandro V. — Leggiamo nell'Unione: Alcuni dei componenti la fabbrica di S. Francesco recarono fatti alla Certosa ad esplorarvi il monumento sepolcrale del sommo Pontefice Alessandro V, e vi rinvennero una cassetta sigillata contenente gli avanzi mortali del Papa. Crediamo sapere che le preziose ossa verranno presto trasportate nel detto tempio col cerimoniale di rito. Dobbiamo di più relazione; intanto speriamo che il pregiato monumento sepolcrale di un Papa, unico sepolto in Bologna, verrà presto ricollocato e restaurato nella chiesa dei padri minori conventuali, al quale ordine apparteneva Alessandro V.

Corno — Falsificatori di monete arrestati

Da vario tempo circolavano per Corno delle monete false, specie da una lira coll'impronta di Napoleone III. La stampa diede l'allarme, l'autorità di P. S. cominciò le sue ricerche. Le quali difatti giunsero a scoprire i falsificatori delle monete, la fabbrica, i coni, gli attrezzi tutti che si trovavano in una casa del borgo S. Margherita, appena fuori della città sul viale di circosollazione.

Non si attendeva che il momento opportuno per procedere all'arresto di tutti gli indiziati come falsari, ed erano parecchi.

E l'altra notte, infatti, alle ore tre, le guardie comparivano, come suol dirsi, una vera *relata*. Dieci individui furono tratti in arresto. A Santa Margherita si sequestrarono i coni, i crogiuoli e gli attrezzi tutti, che servivano alla fabbricazione.

Fra gli arrestati pare ci siano anche delle donne. I falsari si apprestavano a fabbricare delle monete da due e da cinque lire alcune recanti l'impronta di Vittorio Emanuele, altre quella di Napoleone III. I coni che si adoperavano sono eseguiti con perfezione straordinaria.

Dicesi che gli arresti non si limiteranno a quelli fatti finora.

Roma — L'esposizione di rose

Sabato si è inaugurata l'esposizione di rose nell'acquedotto romano.

L'esposizione è riuscita.

Vi interviene la regina alla quale fu presentato un bellissimo mazzo di fiori; il marchese Castiglione lesse un discorso di circostanza.

ESTERO

Spagna — Banchetto ministeriale

ai prelati a Madrid. — Leggesi nel Correo: Il ministro di grazia e giustizia ebbe il delicato pensiero di riunire a banchetto i prelati che hanno preso parte al Congresso cattolico.

Oltre al Nunzio di Sua Santità vi assistette anche il ministro degli affari esteri.

I prelati che hanno preso parte al banchetto sono stati il Cardinale Benavides, l'Arcivescovo di Valladolid e i Vescovi di Jaca, Lerida, Victoria, Madrid, Sigüenza, Avila, Segovia, Vich, Salamanca, Santander, Cartagena, Ciudad Rodrigo, Soria, Huesca, Astorga e Ciudad Real.

La tavola era elegantemente disposta e abbellita da vaghissimi fiori venuti da Valenza.

Non vi furono brindisi. Ragunò lo spirito della più grande cordialità, notandosi nei prelati la sincera soddisfazione per le attenzioni di cui sono stati l'obiettivo e poi brillante risultato delle sessioni.

Nell'opinione delle persone di senno il banchetto ha prodotto un effetto eccellente perchè serve a dimostrare le buone relazioni del clero cattolico col governo, il quale dà prova del rispetto dovuto a sentimenti tanto generali nel paese e tanto degni di essere avuti in pregio.

Svizzera — Il Congresso Antischia-

vista di Lucerna. — Il gran consiglio di Lucerna ha diretto una lettera all'Em.mo Cardinale Lagaria per esprimergli il gradimento a nome del governo per la scelta di quel luogo a sede del congresso internazionale antischiavista. Uguale comunicazione ha dato alla segreteria di Stato della Santa Sede. Il consiglio ha offerto per il congresso

la sala ove si raduna per le sue sedute il Governo Cantonale.

Mons. Mermillod pronuncerà il discorso d'apertura in francese: i discorsi si terranno però anche in italiano ed in tedesco.

La Santa Sede manderà a rappresentarla un legato speciale. Saranno pure rappresentati tutti i comitati antischiavisti d'Europa.

Cose di Casa e Varietà

Comitato friul. degli Ospizi Marini

Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio di poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare. Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonché da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa. — Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'ospizio sono da 4 ai 18 anni per fanciulla e dai 4 ai 16 per le fanciulle.

Il furto di Castel d'Aviano

Ieri alla Corte d'assise del Circolo di Rovigo cominciò la trattazione della causa penale contro Leonardo Colauzzi e Pitter Luigi imputati del furto ingente L. 128.600, avvenuto nella notte del 10 all'11 settembre 1887 a danno della famiglia dei nob. Polieretti di Castel d'Aviano.

Per decisione della Corte Suprema di Roma, su domanda della Procura Generale di Venezia venne per legittima suspizione rinviata al Circolo di Rovigo da quello di Udine.

Presiede la Corte il cav. Scarienzi; rappresenta l'accusa di S. P. G. cav. Tadiello.

I nob. Polieretti, parte civile, hanno a loro rappresentanti gli avvocati Pagani-Ossa dott. Luigi di Treviso, Fanzetti dott. Luigi di Rovigo, Cicogna nob. dott. Luigi di Venezia.

La difesa degli accusati è sostenuta dagli avv. D'Agostini, Bertaccioni di Udine e Maneo dott. Ugo di Rovigo. Dopo costituito il giuri si procedette alla lettura della sentenza della sezione d'accusa e degli atti d'accusa che portano i molti e gravi indizi di colpeabilità del Colauzzi e della Pitter.

Vennero esauriti gli interrogatori di questi due accusati e fu rilevato che caddero in qualche contraddizione, talché fu necessario dar lettura dagli interrogatori antecedenti riferiti nell'istruttoria per rilevare la differenza del contegno odierno degli accusati sopra alcune circostanze importanti.

Il processo desta curiosità ed interesse vivissimo.

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti freschi del 10 quad. a nord — da freschi ad abbastanza forti a sud — Cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Per le sante Rogazioni

Alla cromotipografia del Patronato si vende il libretto per le sante Rogazioni, con l'aggiunta degli Evangelii e delle preci che si recitano alle varie stazioni secondo la consuetudine.

Il libretto di bel formato, e con buona stampa si vende a cent. 20 la copia. Legato in mezza tela cen. 35, chi ne acquista 12 copie riceve la 13^a gratis.

Cancro

Malattia brutta e spaventevole che mette il ribrezzo, e quando ha cominciato è divenuta già incurabile! Quale sia la causa prima ed effettiva del cancro, non si sa ancora! Però pochi si ammalano di cancro, benché molti si espongono all'istesso circostanza ed irritazioni che lo hanno fatto sviluppare in quei pochi disgraziati. E' logico dunque argomentare che vi sia qualche cosa di anormale ed eterogeneo, che li dispone al cancro. Difatti ne sono cause predisponenti le infezioni erpetiche, scrofolose e soprattutto l'eredità. Da genitori non solo cancerosi, ma semplicemente scrofolosi, tiscici ed erpatici vengono figli che non di rado verso i 35 o 40 anni ammalano di cancro. Se le dette cause morbose predispongono al cancro ognuno vedrà di leggeri quanto sia urgente combattere questi stati morbososi per salvarsi da questa spaventevole malattia. Per raggiungere lo scopo non vi ha mezzo migliore che col l'uso dello sciroppo di Parigina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che è stato riconosciuto dall'esperienza come il migliore antipar-

sitario. Per la sua superiorità a tutti gli altri depurativi, fu premiato dal Governo con la più grande onorificenza, quale è la medaglia d'oro al merito. — Venderli presso l'Autore, Stabilimento Chimico Farmaceutico, via Fontana 18, Roma, e presso le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti. — Trieste, farmacia Prendini; farmacia Jeronitti. — Gorizia, farmacia Pontoni. — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni. — Venezia farmacia Böttner, farm. Zampironi.

Diario Sacro

Giovedì 16 maggio — s. Giovanni Nepomuceno.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito di San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus vescovo di Belley. — Udine tipografia del Patronato 1888.

Non è cosa facile offrire un libro associato che si presti per i bisogni spirituali di qualsiasi anima, senza che la lettura di esso non torni pesante a chi meno crede ed è lontano da quella perfezione a cui ogni cristiano dovrebbe almeno aspirare.

Siamo certi tuttavia di averlo trovato, e lo presentiamo sotto il titolo « Lo Spirito di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus, vescovo di Belley ».

La fede, la carità del gran Santo di Ginevra traspaiono in ogni pagina, in una a quella sua dolcezza, a quell'arte tutta sua propria d'istruire, d'educare, di convincere, sì che anche l'incredulo, alla sola lettura, ne deve restar tocco e confessare che la pietà vera è cosa sublime, l'unica atto a tutti i bisogni del cuore umano.

Il bel volume di pagina VIII + 528 in 16.0, si vende alla Cromotipografia del Patronato in Udine via della Posta n. 16 — Prezzo lire 1,25 la copia.

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Onanico Foschia. Un bel volume in 16.0 di pagine 660. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

I risultati ottenuti dall'EMULSIONE SCOTT negli ospizi infantili provano la sua incontestabile superiorità sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).
L'Emulsione Scott, sperimentata in questi Ospizi ogni qualvolta se ne trovò l'indicazione, diede felicissimi risultati: per il che questa Direzione è disposta a farne uso sopra larga scala.

Dott. FRANCESCO GALLARINI
Dirett. dell'Ospizio Prov. degli esposti e puercherelli di Milano.

Sempre importanti Attestati

Ospedale Civile di Bari 28 marzo 1889
Certifichiamo noi qui sottoscritti Dottori in Medicina e Chirurgia che il BALSAMO del Capitano C. B. Saeia ci ha dato delle prove ed inaspettate guarigioni in casi di annessi piaghe ed ulcere varicose alle gambe. Rilasciamo il presente certificato in verità dell'asserto.

Firmati: Dottori Giuseppe Cobatelli
Giuseppe Fato.

ULTIME NOTIZIE

Senato

Il Senato si raduna oggi per sentire delle comunicazioni del Governo le quali si limiteranno alla presentazione di alcuni progetti di legge già approvati dalla Camera ed al trattato di commercio con la Grecia scadente postdomani.

Raccomandazioni ministeriali

Con sua circolare il ministro delle finanze on. Seismit-Doda, invita i Prefetti di far calde raccomandazioni alle Giunte comunali, onde la revisione delle liste dei contribuenti la tassa di ricchezza mobile, cominciata di questi giorni sia eseguita accuratamente.

Grave incendio

E' scoppiato un grave incendio nella fabbrica di prodotti chimici a Pagliaro che durò quattro ore.

Si riuscì a circoscriverlo.
Il danno è di 25,000 lire.
Bruciò una cassa di benzina.

Dimostrazioni a Parigi

Stanotte furono sparsi molti affissi nei quali era stampato: *Viva Boulanger, Ab-*

basi i ladri. Le facciate della Camera, del Senato, della Borsa e di casa Ferry erano letteralmente coperte.

Eco dei congressi cattolici

Ecco alcune notizie interessanti intorno ai frutti che cominciano a produrre i Congressi cattolici:

« Tra tutti i capi dei Congressi cattolici portoghesi, austriaci, spagnuoli, francesi e Belgi si stanno facendo delle trattative per formare un comitato internazionale in difesa dei diritti della Santa Sede. »

Nei Circoli liberali di Roma ha fatto profonda impressione la notizia del pacchetto dato dal Ministro dei culti in Spagna ai Cardinali e Prelati intervenuti al Congresso di Madrid.

Si annunzia da Parigi che un editore pubblicista farà un'accurata traduzione francese degli apprezzatissimi opuscoli del marchese de la Vega de Arnyo e di Mons. Vescovo di Salford, sulla questione romana.

I discorsi sulla questione romana pronunciati nel Congresso di Madrid, saranno tradotti in francese, inglese e tedesco per spanderli a profusione all'estero e far meglio conoscere i sentimenti del popolo spagnuolo relativamente alla questione dell'indipendenza e dei diritti della Santa Sede.

TELEGRAMMI

San Vincenzo 13 — Proveniente dal Plata diretto a Marsiglia e Genova passò il vapore Stamboul della Società Fraissinet.

Essen 14 — I capi scioperanti di Dortmund dichiarano che questi non possono fare nessun passo per mettere fine allo sciopero, e riprenderebbero il lavoro soltanto se i padroni aderissero senza riserva alle loro domande.

Berlino 14 — La Nord Deutsche a proposito della lettera del principe Bismarck del 15 agosto 1888 rispondente in termini benevoli al comitato di soccorso per Emin pascià che chiedeva una sovvenzione dallo Stato, dice che allora era spiegabile e punto difficile, ma la situazione nella costa dello Zangibar, ora completamente cambiata, obbliga la politica dell'impero ad assumere un'attitudine riservata nell'interesse della Germania.

Parigi 14 — Il governo studia il progetto di una tombola di 15 milioni il cui prodotto è destinato a far venire a Parigi istitutori operai agricoltori della campagna a visitare l'esposizione. I lotti sarebbero presi fra gli oggetti figuranti all'esposizione.

Munaco (Baviera) 14 — Le forze della Regina madre continuano a diminuire. Temesi una catastrofe.

Osservazioni Meteorologiche.			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.			
14 maggio 1889	a. 9 ant.	a. 3 p.	a. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10	750.8	748.9	747.1
Vento dal mare millim.	77	49	81
Umidità relativa	coperto	coperto	coperto
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	8	—
Vento (velocità chi.)	—	1	0
Termom. centigrado	19.4	23.5	20.1
Temperatura max. 25.8 min. — 13.8	Temperatura minima all'aperto — 13.8		

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.40 M. (pom. 1.10	5.20	11.17 D.	—
Cormons (ant. 2.55 (pom. 5.40	7.33	11 M.	—
Pontebba (ant. 6.45 (pom. 4. —	7.48 D.	10.25	—
Cividale (ant. 8.55 (pom. 3.30	11.25	—	—
Porto (ant. 7.50 (pom. 1.10	6.40	8.25	—
grauo (ant. 1.10	5.20	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.25 M. (pom. 3.15	7.40 D.	10.05	—
Cormons (ant. 1.05 (pom. 12.35	6.44	9.55	—
Pontebba (ant. 9.15 (pom. 5.10	10.57	7.50	—
Cividale (ant. 7.81 (pom. 12.58	10.55	8.10 D.	—
Porto (ant. 8.32 (pom. 3.08	10.15	8.01	—
grauo (ant. 3.08	6.51	—	—

Notizie di Borsa

15 maggio 1889

Rendite: god. 1 genn. 1889 da L. 98.25 a L. 98.50	
id. 1 Lugl. 1889 — 98.09 — 98.13	
id. austriaca in carta da F. 85.85 a F. 86. —	
id. in arg. — 86.10 — 86.35	
Finanziarie: da L. 212.75 a L. 213.25	
Bancapote austriache — 212.75 — 213.25	
Asioli Banca di Udine — 102. — —	
Banca Pop. Friul. — 98. — —	
Tramvia Udine — 95. — —	
Cotonificio Udinese — 1070. — —	

(ANTONIO VITTORE, gerente responsabile)

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia

Brevettato con Decreto Ministeriale

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi di loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promove la crescita e dà loro la forma e la bellezza della gioventù. E' il più utile ed è prezioso medicamento nelle malattie cutanee della testa. Da tutti proficuo per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per i vantaggi di sua facile applicazione. Bottiglia L. 3 più cent. 50 se per posta. 4 bottiglie L. 11 franchi di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigete la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. Grassi Chimico Farmacolo, Brescia.

Deposito nei principali farmacisti, parrucchieri o profumieri d'Italia.

LA NUOVA FABBRICA LATERIZI

E MATERIALI DA FABBRICA

PILAN e MINCIOTTI

in CAMINO di CODROIPO metterà in commercio alla metà di maggio i prodotti del Suo Privilegio a prezzi da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta al sistema Hoffmann dei forni perfezionato, e alla ventilazione di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha fissato l'appuntamento di tra milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Cassetta contenente 20 qualità SEMENTI FIORI

scelta fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso.

I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colori del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione. — L. 3,50 (franca di spese in qualsiasi Comune d'Italia viene spedita dall'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352 legato in mezza pelle con dorso e dicitura in oro, immagine a secco, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia, alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

Cioccolato Vaticano

(Vedi avviso in IV pagina).

Tip. Patronato Udine